



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>

HARVARD LAW LIBRARY



3 2044 059 693 713

ITALY

Ministero delle finanze

Il nuovo catasto

1894

ITA
916.7
I/E94

HARVARD
LAW
LIBRARY



827

MINISTERO DELLE FINANZE

IL NUOVO CATASTO

ALLE

ESPOSIZIONI RIUNITE DI MILANO
DEL 1894

*Cenno sull'impianto e svolgimento dei lavori del catasto
ed elenco degli atti catastali, strumenti e materiali
presentati all'esposizione*

GRUPPO GEOGRAFICO

Esposizione Eritrea e di materiale geografico.



ROMA 1894.



Italy. MINISTERO DELLE FINANZE

X. **IL NUOVO CATASTO**^c

ALLE

ESPOSIZIONI RIUNITE DI MILANO
DEL 1894

*Cenno sull'impianto e svolgimento dei lavori del catasto
ed elenco degli atti catastali, strumenti e materiali
presentati all'esposizione*

GRUPPO GEOGRAFICO

Esposizione Eritrea e di materiale geografico.



ROMA 1894.

DEC 20 1930

Milano 1894 - Ditta Giorgio Murari.

CENNO SULL' IMPIANTO

E

SVOLGIMENTO DEI LAVORI CATASTALI

Catasti esistenti in Italia.

Esistono in Italia 25 catasti diversi e cioè i seguenti:

1.° Piemontese antico	del XVI secolo
2.° Della Garfagnana.	attivato nel 1533
3.° Milanese antico	» » 1760
4.° Mantovano.	» » 1785
5.° Estense di pianura	» » 1791
6.° Ligure	» dal 1798 al 1808
7.° Lucchese antico	» nel 1803
8.° Francese particellare.	» dal 1804 » 1812
9.° Francese a masse di coltura	» » 1805 » 1817
10.° Napolitano.	» » 1808 » 1825
11.° Estense di montagna a Modena.	» nel 1817
12.° Guastallese.	» dal 1825 » 1828
13.° Lunigianese	» nel 1826
14.° Estense di montagna a Reggio	» » 1828
15.° Parmense	» » 1830
16.° Toscano	» dal 1832 » 1835
17.° Siciliano	» » 1835 » 1852
18.° Massese	» nel 1834
19.° Romano con estimo non riveduto.	» » 1835
20.° Dell' Elba	» » 1841

21.° Romano con estimo riveduto . . .	attivato dal 1856 al 1872
22.° Nuovo censo lombardo-veneto . . .	» » 1846 » 1888
23.° Sardo	» nel 1855
24.° Lucchese recente.	» dal 1864 » 1867
25.° Del Giglio	» nel 1875

Alcuni di questi catasti sono geometrici, altri puramente descrittivi: alcuni particellari, altri fatti per masse di coltura ed altri pure per masse di proprietà; alcuni basati sulle denunzie dei possessori ed altri sull'accertamento dei possessi.

L'estimo ora è appoggiato sulla rendita ed ora sul valore capitale.

Nessuno di essi ha effetti giuridici.

Legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

Dalla grande quantità e varietà di catasti esistenti chiaramente apparisce come fosse necessaria la formazione di un nuovo catasto uniforme e questa necessità fu riconosciuta sino dai primordi del Regno d'Italia.

Diversi progetti di legge furono dal Ministero delle Finanze presentati in varie epoche per riordinare l'imposta fondiaria colla formazione di un nuovo Catasto e finalmente quello, che riuscì approvato e che attualmente è in corso di esecuzione, fu presentato alla Camera dei Deputati il 21 dicembre 1882.

La Commissione parlamentare rassegnò la sua relazione su tale progetto nella seduta del 20 marzo 1884; la discussione nella Camera fu fatta in 30 adunanze dal 26 novembre 1885 al 5 febbraio 1886. Il progetto di legge, ap-

provato alla Camera in quest'ultima adunanza, fu presentato al Senato nella sua tornata dell'8 febbraio 1886.

La Commissione del Senato consegnò la sua relazione nella seduta del 25 febbraio 1886, e nelle successive adunanze del 27 e 28 di tale mese il Senato stesso discusse ed approvò il progetto di legge.

Il nuovo Catasto italiano si va formando perciò in esecuzione della legge 1° marzo 1886 n. 3682 (serie 3^a) sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

Il regolamento d'esecuzione di detta legge fu compilato da una Commissione Reale nominata con decreto dell'11 marzo 1886. Essa tenne 24 adunanze, la prima delle quali il 10 aprile 1886 e l'ultima il 14 febbraio 1887.

Tale regolamento deliberato dal Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio di Stato, fu approvato con Decreto Reale del 2 agosto 1887, n. 4871, (serie 3^a).

Catasto prescritto dalla legge.

Il nuovo Catasto italiano prescritto dalla legge 1° marzo 1886 e dal relativo regolamento 2 agosto 1887 è geometrico particellare fondato sulla misura e sulla stima ed ha per iscopo:

- 1.° Di accertare le proprietà immobili, e tenerne in evidenza le mutazioni;
- 2.° Di perequare l'imposta fondiaria.

I principali stadi in cui deve dividersi la formazione di questo Catasto sono i seguenti:

- 1.° Delimitazioni e terminazioni delle proprietà private e dei territori comunali;

2.° Operazioni geometriche di triangolazione, poligonazione, rilevamento, formazione delle mappe e misura delle aree;

3.° Operazioni estimali per fissare la rendita delle singole particelle catastali;

4.° Pubblicazione dei risultati dei lavori catastali per la presentazione dei reclami degli interessati ed operazioni necessarie a dar ragione dei reclami stessi;

5.° Attivazione del Catasto colla quale si chiudono i lavori di formazione del medesimo e si passa al periodo della sua conservazione.

Nei territori dotati di mappe catastali servibili, per disposizione di legge, le operazioni geometriche sono limitate all'aggiornamento delle mappe esistenti e per disposizione del regolamento si omettono in generale le operazioni di delimitazione e terminazione. Gli altri stadi dei lavori catastali si svolgono in questi territori come in quelli privi di mappe o dotati di mappe inservibili.

Uffici e Commissioni catastali.

Gli Uffici e le Commissioni che servono alla formazione del Catasto sono:

- 1.° La Giunta Superiore;
- 2.° L' Ufficio Centrale del Catasto;
- 3.° Le Direzioni e Vice-Direzioni Compartimentali;
- 4.° Le Giunte tecniche;
- 5.° Le Commissioni censuarie comunali;
- 6.° Le Commissioni censuarie provinciali;
- 7.° La Commissione censuaria centrale.

Tutti questi uffici sono transitori e cesseranno quando sarà attivato il Catasto in tutto il Regno.

Giunta Superiore del Catasto.

La Giunta Superiore del Catasto e l'Ufficio Centrale, che è alla immediata dipendenza del Presidente della Giunta stessa, costituiscono l'Ufficio generale del Catasto tecnico ed amministrativo, prescritto dall'art. 18 della legge.

L'Ufficio generale del Catasto fu così costituito poichè la Camera dei Deputati approvò l'art. 18 della legge dopochè il Ministro delle Finanze nell'adunanza del 25 gennaio 1886 disse che non si trattava di un ufficio burocratico, di una Direzione generale come le altre perchè allora non sarebbe occorsa una legge per istituirlo, ma sarebbe bastato un decreto reale ed un organico con l'approvazione del Parlamento in allegato al bilancio, ma si trattava di creare un organo essenziale per la formazione del Catasto, il quale faceva parte dell'insieme del procedimento proposto dalla Commissione d'accordo col Governo.

Le ragioni per le quali fu istituita la Giunta Superiore del Catasto sono state pienamente suffragate dalla esperienza dei vari anni da cui essa funziona.

La Giunta Superiore, composta di uomini autorevoli appartenenti alle varie parti d'Italia, ha potuto superare difficoltà molto gravi avendo sempre per ogni regione chi coll'autorità propria e colla conoscenza dei luoghi e delle persone poteva efficacemente influire sulle sue deliberazioni.

Le condizioni speciali delle varie parti d'Italia, i bisogni che in esse si manifestano per le differenze nell'agri-

coltura, nel clima ed in tutto ciò che si riferisce allo sviluppo dei lavori catastali sono sempre portati a piena cognizione della Giunta Superiore dai diversi suoi membri.

Fra le questioni principali che si presentano alla Giunta Superiore occupano senza dubbio il primo posto tutte quelle inerenti ai lavori delle Giunte tecniche.

Sono queste Giunte corpi collegiali costituiti in generale da tecnici fra i più eminenti di ogni provincia, e solo una Giunta Superiore, costituita com'è attualmente di elementi autorevoli scelti nelle diverse parti del Regno, può regolarne efficacemente i lavori.

La Giunta Superiore ha già incominciato gli studi per la perequazione dei risultati finali dei lavori catastali di tutto il Regno ed è qui poi specialmente che si è subito manifestata l'utilità grandissima del modo con cui Essa è stata costituita e delle attribuzioni che Le sono state assegnate.

La Giunta Superiore è investita dell'autorità deliberativa per tutto ciò che concerne i lavori di formazione del Catasto ed alla sua Presidenza è riservata la parte esecutiva che si esplica mediante l'Ufficio centrale.

Fra le più importanti attribuzioni della Giunta Superiore vi è quella di diramare le necessarie istruzioni in tutti i diversi stadi delle operazioni catastali. Sino ad ora Essa ha date le istruzioni seguenti:

- I. Per i lavori trigonometrici;
- II. Sulle poligonazioni;
- III. Per il rilevamento particellare;
- IV. Per la formazione delle mappe catastali e per l'impiego dei relativi segni convenzionali;

- V. Per l'aggiornamento delle mappe esistenti;
- VI. Per il servizio delle Commissioni censuarie comunali (sulla delimitazione e terminazione, rettificazione dei confini e sui miglioramenti dei terreni);
- VII. Per la qualificazione, la classificazione ed il classamento dei terreni;
- VIII. Per il personale tecnico straordinario;
- IX. Per la formazione delle tariffe di estimo;
- X. Per l'impianto e l'esercizio delle officine fototecniche;
- XI. Sulla pubblicazione dei dati catastali risultanti dal classamento, dei prospetti delle tariffe e sulla trattazione dei relativi reclami.

Sono in corso di studio altre istruzioni sul personale straordinario d'ordine e sull'attivazione del Catasto, nonché un progetto di regolamento sulla conservazione del Catasto.

Ogni anno la Giunta Superiore fa al Ministro delle Finanze una relazione sullo stato e sull'andamento dei lavori catastali.

Sino ad ora furono presentate num. 7 di tali relazioni nelle date seguenti :

1. ^a 12 marzo 1888;	5. ^a 10 febbraio 1892;
2. ^a 2 gennaio 1889;	6. ^a 15 febbraio 1893;
3. ^a 15 gennaio 1890;	7. ^a 5 febbraio 1894.
4. ^a 1 febbraio 1891;	

Ufficio Centrale.

Per dare esecuzione alle deliberazioni della Giunta Superiore, per fare gli studi preparatori sulle questioni che a questa debbono essere sottoposte, per regolare in modo uniforme i servizi tecnici, amministrativi e contabili in tutti i compartimenti catastali del Regno, la Presidenza della Giunta Superiore si serve dell'Ufficio Centrale del Catasto.

A cura di questo ufficio sono stati già pubblicati 3 vo-

lumi di disposizioni di massima stabilite dalla Giunta Superiore e dalla Presidenza, le quali servono di regola nella esecuzione dei lavori catastali.

La Presidenza della Giunta Superiore ha pure diramato n. 71 circolari ad esplicazione delle disposizioni contenute nella legge, nel regolamento, e nelle istruzioni e per stabilire le norme da applicarsi uniformemente in tutto il Regno nelle varie questioni che si possono presentare.

Direzioni e Vice-Direzioni Compartimentali.

Le Direzioni compartimentali del Catasto istituite in numero di 8 dal regolamento, sono state aumentate di 2 Vice-Direzioni, cosicchè tutto il Regno si può dire diviso in 10 Compartimenti catastali.

Il decentramento ottenuto coll'impianto dei 10 compartimenti ha pienamente corrisposto allo scopo per il quale fu ideato.

Le larghe facoltà tecniche ed amministrative con pari responsabilità accordate ai Direttori compartimentali servono egregiamente ad un sollecito sviluppo dei lavori a seconda delle esigenze delle diverse località in cui si eseguono; servono a mantenere una rigorosa disciplina nel personale curandone, come meglio sia possibile, i desideri ed i bisogni; servono pure a risolvere sollecitamente la maggior parte delle questioni che si presentano nelle varie operazioni catastali impedendo un soverchio agglomeramento di lavoro nell'Ufficio centrale.

La costituzione delle 8 Direzioni e delle 2 Vice-Direzioni fu stabilita come apparisce dallo specchio che segue.

COMPARTIMENTI CATASTALI.

Direzioni Comparti- mentali	Regioni	PROVINCIE CHE COMPONGONO OGNI DIREZIONE O VICE-DIREZIONE		Superficie Ettare	Popola- zione	Numero	
		N.º	Denominazione			Circond.	Comuni
Roma . .	Lazio, Marche, Umbria	6	Ancona, Ascoli, Macerata, Perugia, Pesaro e Roma	3.153.800	2.558.738	18	626
Torino . .	Piemonte Liguria	7	Alessandria, Cuneo, Ge- nova, Novara, Pavia, Porto-Maurizio, Torino	3.799.900	4.726.820	32	2008
Milano . .	Lombardia	6	Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Son- drio	1.861.100	3.151.049	20	1604
Firenze . .	Toscana	7	Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Siena	2.232.400	2.109.185	13	243
Napoli . .	Abruzzo, Molise Campania	9	Aquila, Avellino, Bene- vento, Campobasso, Ca- serta, Chieti, Napoli, Salerno, Teramo	3.282.100	4.448.552	31	1067
Bari . . .	Calabria, Puglie Basilicata	7	Bari, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Potenza, Reggio Calabria	4.414.700	3.660.148	25	769
Palermo . .	Sicilia	7	Caltanissetta, Catania, Gir- genti, Messina, Paler- mo, Siracusa, Trapani	2.574.000	3.364.940	24	357
Cagliari . .	Sardegna	2	Cagliari, Sassari	2.407.800	0.736.414	9	363
Vice Direzioni							
Bologna . .	Emilia Romagna	9	Bologna, Ferrara, Forlì, Massa, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reg- gio-Emilia	2.242.000	2.448.144	25	357
Venezia . .	Veneto	9	Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vi- cenza	2.691.100	3.331.858	87	860
		69		28.658.900	30.535.848	284	8254

Le Direzioni e Vice-Direzioni compartimentali hanno i loro uffici divisi in 4 sezioni e cioè: nella sezione geometrica, in quella d'estimo, nella amministrativa e nell'altra di ragioneria. Da esse dipendono direttamente le officine fototecniche ciascuna delle quali è sorvegliata da un Vice-Direttore o da un Ispettore che ha la responsabilità del suo regolare funzionamento.

Per l'esecuzione dei lavori le Direzioni e le Vice-Direzioni si dividono in circoli d'ispezione i quali a lor volta si suddividono in sezioni. I circoli comprendono una o più Provincie a seconda della loro estensione e della entità dei lavori che si eseguono nelle medesime.

Le sezioni abbracciano alle volte un Circondario, il più spesso alcuni Comuni soltanto, là dove sono più concentrati gli operatori catastali.

Gli uffici di circolo dovranno cessare quando si sarà attivato il Catasto nelle rispettive provincie. Gli uffici di sezione si sopprimono o si trasportano altrove di mano in mano che sono ultimati i lavori catastali di una data specie nei territori che le sezioni comprendono.

Giunte Tecniche.

Le Giunte tecniche istituite dalla legge di perequazione furono dal regolamento prescritte per ogni Provincia e con 7 membri nelle Provincie aventi una estensione superiore a 500.000 ettari od un numero di Comuni superiore a 200 e con 5 in tutte le altre.

La necessità però di sollecitare le operazioni catastali nelle Provincie, dove si fa luogo all'acceleramento dei lavori, obbligò ad aumentare il numero dei membri delle Giunte tecniche in alcune di queste provincie portandolo rispettivamente a 9 ed a 7, e ciò fu fatto col R. Decreto del 15 maggio 1890, n. 6877.

Le Giunte tecniche hanno il Presidente e metà dei membri nominati dal Ministro delle Finanze e l'altra metà nominata dal Consiglio provinciale. Il loro incarico riguarda esclusivamente le operazioni di stima e consiste nello stabilire:

- 1.º la qualificazione ossia le diverse qualità di coltura che si trovano in ciascun Comune;
- 2.º la classificazione colla quale si suddividono le qualità di colture in tante classi quanti sono i gradi notabilmente diversi della rispettiva produttività;
- 3.º la tariffa che è la rendita imponibile Comune per Comune di ogni qualità e classe.

Commissioni Censuarie Comunali.

Le Commissioni censuarie comunali, stabilite dalla legge colla prescrizione che siano nominate dai Consigli comunali in una seduta straordinaria alla quale sia invitato ad intervenire, con diritto di voto, un numero dei maggiori contribuenti dell'imposta fondiaria uguale a quello dei Consiglieri comunali, per disposizione del regolamento sono composte di tre o di cinque membri effettivi e di due supplenti.

Esse eleggono il proprio Presidente fra i Commissari

effettivi ed il numero dei loro membri nei limiti suddetti è stabilito dal Consiglio comunale rinforzato all'atto delle nomine.

L'incarico principale che la legge assegna a tali Commissioni si è quello di eseguire le delimitazioni e terminazioni delle proprietà private e dei territori comunali.

Oltre a diverse altre attribuzioni è pure di spettanza di queste Commissioni il ricevere le denunce dei miglioramenti eseguiti dopo il 1° gennaio 1886, o da eseguirsi, poichè dei medesimi per prescrizione di legge non si deve tener conto nella stima dei terreni.

Spetta inoltre a tali Commissioni di reclamare, se del caso, contro i lavori delle Giunte tecniche e di dare voti sui reclami dei privati possessori contro le risultanze delle diverse operazioni eseguite dai tecnici catastali.

Commissioni Censuarie Provinciali.

Le Commissioni censuarie provinciali debbono per legge essere composte di un Presidente nominato dal Ministro delle Finanze e di un numero di Commissari che il regolamento stabilisce in quattro effettivi e due supplenti nominati per metà dallo stesso Ministro e per l'altra metà dal Consiglio provinciale.

Solo nel periodo dei reclami si svolgono le loro attribuzioni, dando esse voto sui reclami delle Commissioni comunali contro le operazioni delle Giunte tecniche, reclamando a lor volta contro le tariffe comunicate ad esse dalla

Commissione centrale e decidendo poi in via definitiva sui reclami dei possessori, salvo i casi di violazione di legge o di questioni di massima.

Le Commissioni provinciali possono inoltre fare osservazioni e proposte alla Commissione centrale sulle tariffe di tutti i Comuni della rispettiva provincia.

Commissione Censuaria Centrale.

La Commissione censuaria centrale per disposizione legislativa deve essere nominata dal Ministro delle Finanze, presieduta da esso o da un Vice-Presidente da lui delegato, e con un terzo almeno dei suoi componenti scelto fra i membri del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, del Consiglio Superiore dei lavori pubblici e della Magistratura giudiziaria.

Il regolamento fissa in 15 il numero dei membri di tale Commissione, assegnandone cinque agli alti corpi dello Stato sopra indicati, uno al Consiglio Superiore di agricoltura e lasciando al Ministro delle Finanze la scelta degli altri nove membri da farsi fra le persone più esperte della materia.

Le attribuzioni di questa Commissione sono importantissime, poichè dessa è chiamata a decidere sui reclami intorno alle tariffe ed a stabilire le tariffe stesse in via definitiva per tutti i Comuni del Regno. Decide inoltre in tutti gli altri casi di reclami per erroneità di criteri seguiti in singoli comuni nell'applicazione delle qualità e classi, per violazione di legge o per questioni di massima.

**Notizie sul funzionamento
degli Uffici catastali.**

La Giunta Superiore del Catasto fu nominata col R. D. del 20 settembre 1887 e tenne la sua prima adunanza il 24 novembre dell'anno stesso.

Col medesimo R. D. del 20 settembre 1887 veniva costituito l'Ufficio centrale, che entrava immediatamente in funzione, e si stabilivano le otto Direzioni compartimentali.

Con decreto ministeriale del 17 dicembre 1887 erano istituite le due Vice-Direzioni di Bologna e Venezia, ma tanto queste che le otto Direzioni compartimentali cominciarono a funzionare soltanto col 1° febbraio 1888.

Le Giunte tecniche attualmente sono state nominate in 23 provincie, ma funzionano soltanto in numero di 20 poichè per 3 provincie che hanno chiesta ed ottenuta la sospensione dell'acceleramento dei lavori si è creduto conveniente sospendere pure provvisoriamente il funzionamento delle rispettive Giunte tecniche.

Le Commissioni censuarie comunali sono state costituite in 6876 comuni.

Le Commissioni provinciali sono state nominate in 18 provincie, ma nessuna di esse ha ancora incominciato a funzionare.

La Commissione centrale nominata con decreto ministeriale del 22 settembre 1887 tenne la sua prima adunanza nel giorno 12 dicembre 1891.

Delimitazioni e terminazioni.

Le prime operazioni che si fanno nei comuni per l'impianto del nuovo catasto sono le delimitazioni colle quali si riconoscono le linee di confine dei territori comunali, o delle singole frazioni di comuni aventi patrimonio separato, e delle proprietà comprese in ogni comune, e le terminazioni, ove siano necessarie, con cui si pongono termini stabili sui vertici di dette linee.

Queste operazioni si eseguono dalle Commissioni censuarie comunali per mezzo di appositi delegati e coll'intervento dei possessori opportunamente all'uopo invitati.

Per ognuna di tali operazioni si redige un processo verbale, prescritto dalla legge, possesso per possesso. A questi verbali di delimitazione si uniscono in generale gli schizzi della proprietà, a cui i medesimi si riferiscono, giovando questi moltissimo per le successive operazioni di rilievo.

Le delimitazioni e terminazioni non sono in generale eseguite nei luoghi ove esistono antiche mappe servibili, così da poter procedere al loro aggiornamento, anziché ad un rilevamento *ex-novo*.

Operazioni geometriche.

Alle delimitazioni e terminazioni susseguono le operazioni geometriche che conducono alla formazione della mappa catastale e che sono diverse fra loro a seconda che

si tratta di rilevare nuove mappe o di aggiornare quelle esistenti quando siano state dichiarate servibili come è prescritto dalla legge.

Per il rilevamento delle nuove mappe le operazioni geometriche che si debbono eseguire sono la triangolazione, la poligonazione, il rilevamento particellare e la formazione della mappa e dei relativi registri di rilievo.

Le triangolazioni catastali si debbono per legge basare su quelle geodetiche dell'Istituto Geografico Militare eseguite per la misura del grado europeo e per la formazione della carta d'Italia alla scala di 1: 100000; esse determinano punti trigonometrici distinti con una denominazione, che per lo più è quella della proprietà in cui si trovano, ed in generale non collegati fra loro, ma solo ai punti dell'Istituto Geografico, unitamente ai quali debbono dare in media un punto trigonometrico ogni tre chilometri quadrati.

La poligonazione ha lo scopo di aggiungere ai punti trigonometrici altri punti che servano da capisaldi di appoggio alle operazioni di rilevamento particellare.

Il numero dei vertici delle poligoni in un coi punti trigonometrici deve rendere possibile qualsiasi metodo di rilevamento ed assicurare l'esattezza dei risultati. Dipende necessariamente dalle condizioni speciali del terreno e si può ritenere in media di 12 punti per chilometro quadrato.

Il rilevamento particellare può essere eseguito coll'impiego di quel qualunque metodo che sia atto a dare risultati aventi un grado di approssimazione non inferiore a quello stabilito colle tolleranze accordate dalle istruzioni.

I metodi che in generale si adoperano sono quello degli allineamenti colla misura diretta delle distanze, preferibile in terreni di pianura dove la proprietà sia molto divisa; quello tacheometrico da preferirsi in terreni ondulati e montuosi ed un metodo misto formato dall'unione di questi due.

La tavoletta pretoriana è pure usata nei lavori catastali, ma limitatamente a quelle zone nelle quali la proprietà è di poco valore e poco suddivisa così da potere applicare il disposto dalla legge 20 giugno 1889 n. 6130, facendo le mappe nella scala di 1:4000.

Alle volte i lavori di rilevamento sono preceduti dalla divisione del comune in sezioni che possono essere fatte allo scopo di meglio eseguire le operazioni di stima.

La formazione delle mappe catastali tiene subito dietro alle operazioni di rilevamento.

Queste mappe si debbono disegnare sopra fogli delle dimensioni di 1 metro per 0,65 e con un margine all'ingiro tale che il disegno sia contenuto in un rettangolo di metri 0,95 per 0,60. Il disegno deve essere orientato a pieno nord sia sopra uno dei lati maggiori od uno dei minori del rettangolo costituente il foglio di mappa, il quale poi deve contenere particelle intere e possibilmente intieri possessi.

La scala normale delle mappe è quella di 1:2000; ma i fogli così disegnati possono essere corredati di sviluppi o allegati alle scale di 1:1000 o di 1:500 per le zone molto frazionate.

Quando un comune sia tutto molto frazionato può farsi l'intera mappa alla scala di 1:1000 o di 1:500.

Quando invece il terreno è montuoso e la proprietà poco divisa si può adottare la scala di 1:4000.

I segni convenzionali prescritti per la formazione delle mappe hanno di mira lo scopo catastale non solo, ma anche quello topografico per dare idea della qualità delle linee e delle particelle rappresentate sulle mappe.

Così ad esempio i fabbricati si distinguono con una leggera tinta di color rosso, i corsi d'acqua con una tinta bleu, le chiese, i cimiteri con croci; i muri, i fossi, le siepi scrivendovi di contro le iniziali *m. f.* od *s.*, dalla posizione delle quali si può dedurre se il muro, il fosso, la siepe sia dell'uno o dell'altro dei possessori confinanti, oppure se colla propria linea longitudinale mediana divida i due possessi che fra loro confinano.

Ogni particella catastale è poi distinta, come di consueto in tutti i catasti, dal suo numero di mappa, il quale sempre si ripete in tutti gli atti e registri che servono alla formazione ed all'impianto del catasto.

I lavori di aggiornamento delle antiche mappe dichiarate servibili si limitano in generale al riporto sulle mappe stesse delle variazioni geometriche che si deducono dagli atti della conservazione, alla loro verifica sul terreno, alla loro correzione ed al rilevamento delle nuove linee che si trovassero sul terreno e non sulla mappa, togliendo quelle che inversamente si rinvenissero sulla mappa e non sul terreno.

Quest'ultima facoltà è stata però saggiamente ristretta per ottenere per quanto è possibile il collegamento del

nuovo al vecchio catasto e non generare confusione nei registri ipotecari.

Le operazioni di aggiornamento sul terreno si fanno in generale col metodo di rilievo degli allineamenti e della misura diretta delle distanze. In alcuni casi però si è fatto uso anche di altri metodi e specialmente di quello tacheometrico stabilendo pure dei punti trigonometrici di appoggio al lavoro di aggiornamento. Così si è in generale proceduto laddove le condizioni delle antiche mappe hanno resi necessari estesi rifacimenti e straordinarie rettificazioni.

Tolte le differenze relative ai lavori geometrici di aggiornamento in confronto a quelli di rilevamento *ex-novo* e tolte pure le delimitazioni e terminazioni che in generale non si eseguono per le antiche mappe dichiarate servibili, tutte le altre operazioni di accertamento catastale nell'aggiornamento sono analoghe a quelle che si fanno nel rilevamento, così da presentare la maggiore uniformità possibile fra le mappe aggiornate e le rilevate *ex-novo* le quali tutte debbono servire alle successive operazioni di stima.

Nell'aggiornamento però delle vecchie mappe si compilano speciali registri per ottenere come meglio sia possibile il collegamento del nuovo al vecchio catasto.

Le operazioni di rilevamento e di aggiornamento sono eseguite dai tecnici catastali accompagnati da indicatori pratici delle località di lavoro, e nominati dalle rispettive Commissioni censuarie comunali.

Delle mappe esistenti in Italia furono dichiarate servibili quelle del Catasto toscano, quelle del Catasto lombardo-ve-

neto nelle provincie di Lombardia e quelle pure eseguite per la formazione del Catasto piemontese sebbene non ancora attivate; servibili con estesi rifacimenti le mappe del Catasto lombardo-veneto nelle provincie venete, servibili le mappe del Catasto pontificio nei terreni di pianura, inseribili in generale nei terreni montuosi. Furono dichiarate inseribili le mappe del Catasto parmense, quelle del Catasto guastallese, le altre del Catasto massese e quelle pure toscane e lucchesi della provincia di Massa che per essere state unite a territori privi di catasto geometrico non furono da molti anni conservate in modo da potersi utilmente aggiornare.

Alla formazione delle nuove mappe, come di quelle aggiornate, tengono dietro le operazioni di misura delle aree delle diverse particelle catastali che si eseguono in generale coi planimetri.

Caratteristiche del nuovo Catasto e statistica degli errori.

Le operazioni geometriche sono quelle che caratterizzano il nuovo Catasto in confronto agli antichi esistenti in Italia, poichè condotte da criteri scientifici ed eseguite secondo i dettami più perfezionati della moderna scienza topografica e geodetica.

L'appoggio a triangolazioni sviluppate con metodi scientifici e con strumenti dei più perfetti, ed a poligonazioni fatte cogli stessi criteri, l'uso dei metodi di rilievo soddisfacente a prestabilite condizioni dettate dalla scienza e con-

fortate dall'esperienza, il vincolo di tolleranze profondamente studiate per ognuna delle operazioni che di esse abbisognavano, sono i fattori principali che distinguono il nuovo Catasto dagli antichi Catasti geometrici italiani, eseguiti in generale con metodi empirici.

La statistica degli errori di osservazione, sia nelle misure angolari come nelle lineari, è pure una delle caratteristiche dei lavori catastali che si stanno facendo in Italia. Essa deve specialmente servire a stabilire se le tolleranze ammesse dalle vigenti istruzioni siano o no quelle che meglio convengano alle varie operazioni a cui si riferiscono.

In una qualunque operazione di misura è evidente quanta parte abbia la tolleranza ad essa concessa, per l'economia del tempo e della spesa. Tolleranze troppo ristrette farebbero perdere molto tempo a cercare una grande approssimazione nei lavori per ottenerle ed obbligherebbero quindi a rifare spesso più volte misure ed operazioni costose; tolleranze troppo larghe condurrebbero alla somma di errori che diventerebbero tali da non riescire trascurabili, non potendoli razionalmente compensare e suddividere sui vari elementi da cui fossero prodotti. Si avrebbe danno in tale caso di tempo e di spesa per rifare e correggere lavori già quasi compiuti.

Le tolleranze hanno quindi uno stretto collegamento colle operazioni a cui si riferiscono e collo scopo a cui queste debbono servire.

I dati statistici raccolti in grande quantità concorrono a dimostrare che le tolleranze ammesse dalle vigenti istruzioni e studiate con criteri scientifici dal Generale Ferrero, Pre-

sidente della Giunta Superiore, e da lui date per lodevole precauzione come provvisorie, servono egregiamente al loro scopo e possono ritenersi come le migliori da assegnarsi ai lavori catastali.

Operazioni di stima.

Alle operazioni geometriche seguono quelle di stima da eseguirsi, come tutte le altre successive, nello stesso modo tanto per le mappe rilevate *ex-novo*, come per quelle aggiornate.

La stima catastale prescritta dalla legge è una stima per qualità di coltura e classi di fertilità colla quale si stabiliscono tariffe di rendita per ognuna di tali qualità e classi.

Le Giunte tecniche, come già fu indicato, studiano per ogni comune la qualificazione con cui stabiliscono quali e quante sono le qualità di coltura che debbono considerarsi in un comune, poi la classificazione colla quale dividono ogni qualità in classi a seconda della fertilità del terreno, indi la tariffa che serve ad assegnare la rendita di ogni qualità e classe in base alla quantità dei prodotti e all'ammontare delle relative deduzioni.

Nello studio della classificazione le Giunte tecniche scelgono le così dette particelle-tipo che debbono servire a rappresentare la produzione media di ogni qualità e classe ed in seguito pure a fare su di esse la determinazione delle tariffe.

Appoggiandosi alla qualificazione ed alla classificazione e specialmente alle particelle-tipo, il personale tecnico del-

l'Amministrazione catastale procede al classamento dei terreni, ossia all'assegnazione di ogni particella alla qualità ed alla classe che ad essa compete.

Pubblicazione del Catasto.

Il quarto stadio delle operazioni catastali per le mappe rilevate *ex-novo*, il terzo per le aggiornate, è quello della pubblicazione dei dati catastali risultanti dal classamento e delle tariffe d'estimo.

Queste due pubblicazioni sono ben diverse fra loro e possono farsi in tempi pure diversi.

La pubblicazione dei dati risultanti dal classamento si fa nella sede di ogni comune. I possessori sono invitati a prendere conoscenza dei dati catastali che li riguardano ed a fare reclami, se lo credono di loro interesse, sui lavori eseguiti dai tecnici del Catasto, sia nelle operazioni di rilevamento come in quelle di classamento. I reclami dei possessori vanno per ogni comune presentati alla rispettiva Commissione comunale, perchè dia un voto sopra di essi, e poscia alla Commissione provinciale affinchè decida in via definitiva sui medesimi. L'Amministrazione catastale, per mezzo dei suoi tecnici, fa esaminare i reclami a tavolino ed in campagna per poter dare schiarimenti alla Commissione comunale e fare osservazioni alla provinciale che deve sentirla prima di dare le sue decisioni.

I prospetti delle tariffe di ogni comune si pubblicano nel foglio periodico della Prefettura e si trasmettono alla

Commissione censuaria del comune a cui si riferiscono ed a quelle dei comuni limitrofi.

Si trasmettono inoltre ad ogni Commissione provinciale i prospetti delle tariffe di tutti i comuni della provincia e quelli dei comuni limitrofi delle provincie confinanti con essa.

Contro le tariffe, e quindi pure contro le operazioni di qualificazione e classificazione, può reclamare la Commissione censuaria comunale. I reclami di questa sono inviati alla Giunta tecnica la quale a sua volta colle proprie osservazioni li trasmette alla Commissione provinciale che deve dare sui reclami stessi un voto motivato. Contro tale voto la Giunta tecnica e la Commissione comunale possono fare un ulteriore reclamo, che la Commissione provinciale con osservazioni e proposte deve trasmettere alla Commissione centrale la quale stabilirà le tariffe di tutti i comuni di ogni provincia, sentito il parere della Giunta Superiore del Catasto.

Alle Commissioni provinciali è riservato a lor volta la facoltà di reclamo sulle tariffe così stabilite dalla Commissione centrale tanto nell'interesse dell'intera provincia come di un qualche comune della medesima. Dopo l'esame di questi ultimi reclami, la Commissione centrale, sentito su di essi il voto della Giunta Superiore, approverà in via definitiva le tariffe di tutti i comuni di ogni provincia.

Riproduzione delle mappe.

Un perfezionamento importantissimo introdotto dal Generale Ferrero, Presidente della Giunta Superiore, nel nuovo

Catasto italiano si ha nella pubblicazione delle mappe catastali riprodotte nelle Officine fototecniche ed in alcuni casi anche con metodi autografici.

Questa innovazione presenterà la massima sua utilità nel periodo della pubblicazione, poichè è evidente come i possessori potendo con pochissima spesa provvedersi delle mappe dei loro possessi, troveranno grandemente facilitato il modo di prenderne conoscenza e di scoprire gli errori di delimitazione, di rilievo e di misura dai quali potessero essere danneggiati nei loro interessi.

Moltissimi altri vantaggi per gli ingegneri professionisti, per lavori pubblici, per il credito fondiario, presenta pure la riproduzione meccanica delle mappe che dà la possibilità di metterle in commercio a prezzi molto bassi, e l'esperienza lo ha già dimostrato per la ricerca che delle medesime viene fatta tutte le volte che in una data località vi siano permuta, divisioni o speciali lavori da eseguire. *Gli effetti giuridici del catasto* potranno ottenere nel modo migliore la loro attuazione quando si abbiano le mappe riprodotte e sparse ovunque a piena disposizione di tutti e specialmente dei possessori dei terreni interessati.

Attualmente si hanno cinque officine di riproduzione meccanica delle mappe situate nelle Direzioni di Torino, Milano, Firenze e nelle Vice-Direzioni di Venezia e Bologna. Si studiano inoltre diversi procedimenti per riprodurre autograficamente le mappe e servirsene specialmente laddove non si hanno officine fototecniche; si studia pure il modo di disegnarle facilmente ed a rovescio su lastre di zinco

onde potere rendere sempre meno costosa la loro riproduzione e diminuire quindi i prezzi coi quali sono messe in commercio.

Attivazione del Catasto.

L'ultimo stadio della formazione del Catasto si è quello della sua attivazione.

Operazioni molto importanti da eseguire in esso sono la preparazione degli atti necessari per tale attivazione, l'aggiornamento delle mappe e dei libri catastali per introdurvi le variazioni occorse nei possessi dall'epoca della risoluzione dei reclami a quella dell'attivazione e finalmente la formazione delle matrici dei ruoli per l'esazione dell'imposta fondiaria.

Gli atti che si preparano in questo stadio dei lavori catastali e che costituiscono per legge il nuovo Catasto italiano sono :

- 1.° la mappa particellare;
- 2.° la tavola censuaria;
- 3.° il registro delle partite;
- 4.° la matricola dei possessori.

La mappa particellare è sempre quella eseguita all'atto del rilievo, o dell'aggiornamento per i catasti antichi dichiarati servibili, sulla quale durante il classamento si sono introdotte le variazioni avvenute fra il rilievo, o l'aggiornamento ed il classamento stesso; e nel corso della risoluzione dei reclami quelle variazioni che si riscontrassero a quell'epoca e che fossero occorse dopo il classamento; e finalmente all'atto dell'attivazione quelle avvenute dopo la risoluzione dei reclami.

La tavola censuaria è un registro che contiene tutti i numeri di mappa in ordine progressivo coll'indicazione della qualità e classe, o della destinazione, della superficie e della rendita imponibile di ogni particella.

Il registro delle partite raccoglie sotto il nome di ciascuna ditta censuaria i numeri di mappa che le appartengono, colla superficie e rendita imponibile corrispondenti. Su questo registro si debbono poi tenere in evidenza le ulteriori mutazioni di proprietà nel periodo della conservazione del Catasto.

La matricola dei possessori contiene tutte le ditte censuarie disposte in ordine alfabetico coi dati necessari per la formazione dei ruoli dell'imposta fondiaria.

A questi atti catastali che sono i principali, potranno essere aggiunti tutti quegli altri che la Giunta Superiore stimasse necessari od utili per l'attivazione o per la conservazione del Catasto.

Conservazione del Catasto.

Lo stadio dell'attivazione chiude i lavori di formazione del Catasto il quale entra, subito dopo, nel periodo della sua conservazione.

La conservazione dovrà essere fatta per duplicato; il catasto dovrà essere tenuto in corrente in modo continuo ed anche con lustrazioni periodiche, delle mutazioni che avvengono nello stato dei possessi e dei rispettivi possessori; le volture catastali saranno obbligatorie, e non potranno essere fatte che sulla fede di atti pubblici e di scritture

private con sottoscrizioni autenticate da notaio, o accertate giudizialmente; dovendo introdurre nuovi enti in catasto si potranno creare per essi speciali qualità e classi; dovendo dividere una particella l'estimo sarà sempre ripartito in ragione di superficie; gli errori materiali o di fatto si potranno correggere in ogni tempo. Queste sono le norme principali prescritte per la conservazione del nuovo Catasto, mentre poi un regolamento speciale curerà i particolari di tale conservazione.

Lavori in corso.

Tutti i lavori per la formazione del Catasto, dei quali si è fatto cenno, sino alla preparazione degli atti di pubblicazione si possono dire attualmente in corso in una od in un' altra Direzione compartimentale.

Operazioni trigonometriche e poligonometriche si fanno in tutte le Direzioni meno che in quella di Milano.

Rilevamenti *ex-novo* e formazioni di nuove mappe si fanno pure in tutte le Direzioni e Vice-Direzioni, la Direzione di Milano eccettuata.

Aggiornamenti di antiche mappe dichiarate servibili si fanno nelle Direzioni di Torino, Milano, Firenze, Roma e nella Vice-Direzione di Bologna. In quella di Venezia si fanno aggiornamenti con estesi rifacimenti che si possono dire equivalenti a nuovi rilievi.

Lavori di qualificazione e classificazione si fanno nelle Direzioni di Torino, Milano, Firenze, Roma, Napoli e nelle Vice-Direzioni di Venezia e Bologna.

Lavori di classamento sono in corso nelle Direzioni di Torino, Milano, Roma, e nelle Vice-Direzioni di Venezia e Bologna.

Atti per la pubblicazione si preparano nella direzione di Milano e nelle Vice-Direzioni di Venezia e Bologna.

Al 31 ottobre 1893 erano eseguiti i seguenti lavori:

Ricognizione	Ettare	7.644.940
Triangolazione	»	7.341.215
Poligonazione	»	3.093.523
Rilevamento	»	2.338.752
Aggiornamento	»	3.093.974
Classificazione	»	3.486.376
Classamento	»	1.722.006

Personale in servizio.

La Giunta Superiore del Catasto, per la esecuzione dei lavori sopra indicati, dispone del personale seguente :

Direttori Compartimentali	N.	10
Vice-Direttori ed Ispettori-Capi	»	7
Capi Divisione	»	2
Capi Sezione	»	2
Primi Segretari, Segretari e Vice-Segretari Amministrativi	»	24
Segretari e Vice-Segretari di Ragioneria	»	23
Archivisti ed Ufficiali d'ordine	»	19
Uscieri di ruolo	»	8
Ispettori ed Ingegneri	»	180
Geometri principali e Geometri	»	156
Personale di ruolo distaccato da altre Amministrazioni	»	8
Ingegneri straordinari	»	201
Geometri straordinari	»	631
Capi delle Officine fototecniche e Periti locali	»	273
Calcolatori, Disegnatori e Scrivani straordinari	»	1038
Operai delle Officine ed Inservienti	»	260
Totale		N. 2842

Acceleramento dei lavori.

Il personale di cui la Giunta Superiore dispone non è egualmente distribuito fra le Direzioni e Vice-Direzioni ma è invece nella massima parte concentrato là dove si debbono eseguire i catasti accelerati.

La legge di perequazione accorda alle provincie che lo richiedono per mezzo dei loro Consigli, un acceleramento dei lavori catastali in modo da ultimarli nel termine di tempo che all'uopo è strettamente necessario; termine stabilito in 7 anni per le provincie che sono dotate di mappe dichiarate servibili.

Le provincie, per avere questo vantaggio, debbono anticipare la metà delle spese occorrenti alla formazione in esse del nuovo Catasto.

Si hanno n.° 15 provincie che hanno chiesto l'acceleramento delle quali n.° 3 nella Direzione di Torino, n.° 5 in quella di Milano, n.° 1 per ciascuna delle Direzioni di Roma e Napoli e n.° 5 nella Vice-Direzione di Venezia.

Si hanno inoltre 3 provincie nella Vice-Direzione di Bologna e cioè quelle di Modena, Reggio e Massa costituenti l'antico compartimento catastale modenese, le quali hanno titolo al sollecito compimento dei lavori catastali che erano in corso nelle medesime prima della legge di perequazione, senza che siano obbligate a sottostare agli oneri dell'acceleramento.

Si è in tutte queste provincie che trovasi concentrata la maggior parte del personale catastale.

Materiale posseduto dall'Amministrazione.

Una rilevante quantità di strumenti e di materiali diversi è posseduta dalla Giunta Superiore del Catasto, e per citare ciò che vi è di più importante basterà notare che al 31 ottobre 1893 si avevano:

Teodoliti	N.	175
Tacheometri	»	505
Cleps	»	42
Sestanti	»	108
Tavolette pretoriane.	»	187
Squadri e goniometri a cannocchiale	»	110
Squadri graduati	»	63
Squadri agrimensori comuni	»	980
Squadri a riflessione	»	418
Cannocchiali e binocoli	»	420
Planimetri e reticole	»	1069
Macchine da quadrettare	»	14
Macchine fotografiche	»	15
Torchi litografici	»	19
Tende da campo.	»	369



ELENCO

DEGLI ATTI CATASTALI, STRUMENTI E MATERIALI DIVERSI ESPOSTI

Categorie degli oggetti esposti.

L'esposizione della Giunta Superiore del Catasto è fatta collo scopo di mostrare come si eseguivano gli antichi catasti geometrici e come invece si forma l'attuale in corso di esecuzione.

Questo secondo scopo è naturalmente quello a cui si dà lo sviluppo maggiore.

Tale esposizione consta quindi:

- 1.° di mappe e registri di catasti antichi;
- 2.° delle pubblicazioni fatte dalla Giunta Superiore del Catasto;
- 3.° di carte dimostrative della divisione del Regno in compartimenti, dello stato dei lavori al 30 aprile 1894 e dello sviluppo annuale progressivo dei medesimi;
- 4.° di registri e grafici di triangolazione;
- 5.° di registri e grafici di poligonazione;
- 6.° di mappe rilevate per la formazione del nuovo Catasto coi relativi registri di rilievo;
- 7.° di mappe aggiornate coi registri corrispondenti;
- 8.° di prospetti e registri di stime, e di registri di pubblicazione;

- 9.° di strumenti dei diversi tipi adoperati nei lavori catastali;
- 10.° dei principali apparecchi delle officine fototecniche, della indicazione del loro impianto, e dei risultati dei lavori fatti nelle medesime.
- 11.° di macchine diverse.

Mappe e registri di catasti antichi.

- 1.° Atlante topografico dello Stato di Milano dell'anno 1757;
- 2.° Topografia rappresentante i confini dei monti tra gli Stati milanese e veneto dell'anno 1753;
- 3.° Mappe dei Comuni di Quinto dei Stampi, di Gambarone, di Ponte Cesto, di Cassino Scanasio, Cassina Pismonte e di Quinto Solle del ducato di Milano dell'anno 1722;
- 4.° Stime censuarie del 1726;
- 5.° Mappe delle Comunità di Rocca Albegna, di S. Giovanni d'Asso e di Colle Salvetti, e tableau d'assemblage de la Commune de Sovicille del catasto toscano, dall'anno 1813 all'anno 1819;
- 6.° Mappe di Busseto, Malandriano, S. Nicolò della Laguiara, Altedo, Castello di Serravalle e quadro d'unione del Comune di Rivalta del catasto parmense e di quello pontificio, dall'anno 1809 al 1822;
- 7.° Mappe ed atti del catasto lombardo pel Comune di Laveno;
- 8.° N. 3 volumi di antiche mappe venete.

Pubblicazioni della Giunta Superiore.

- 1.° Legge e regolamento sul riordinamento dell'imposta fondiaria;
- 2.° Disposizioni di massima in 3 volumi;
- 3.° Istruzioni della Giunta dalla I all'XI in un volume;
- 4.° Relazioni della Giunta Superiore in numero di 7 in un volume;
- 5.° Rivista di topografia e catasto, in 5 volumi;

Carte dimostrative dei compartimenti, dello stato e dello sviluppo dei lavori.

- 1.° N. 10 carte alla scala di 1: 1.000.000 rappresentanti il territorio degli 8 compartimenti e dei 2 sotto-compartimenti catastali;

- 2.° Grafico dimostrativo dello sviluppo annuale dei lavori;
- 3.° Carta topografica alla scala di 1 : 500.000 colla rappresentazione dello stato dei lavori di triangolazione al 30 aprile 1894;
- 4.° Carta come la precedente colla rappresentazione dello stato dei lavori di poligonazione, rilevamento ed aggiornamento all'epoca suddetta;
- 5.° Carta come la precedente colla rappresentazione dello stato dei lavori di qualificazione, classificazione e classamento all'epoca stessa;
- 6.° Statistica degli errori di osservazione in volumi 8.

Registri e grafici di triangolazione.

1.° N. 9 volumi contenenti i diversi registri prescritti dall'Istruzione I e relativi ai lavori trigonometrici eseguiti in tutte le Direzioni e Vice-Direzioni eccettuata quella di Milano e cioè:

- a) Monografie dei punti trigonometrici;
- b) Osservazioni azimutali;
- c) Riepilogo delle direzioni azimutali;
- d) Elenco della successione dei triangoli da calcolarsi;
- e) Calcolo delle riduzioni al centro;
- f) Calcolo dei triangoli;
- g) Calcolo dei vertici di piramide;
- h) Calcolo delle coordinate piane ortogonali;
- i) Elenco generale dei punti trigonometrici colle loro coordinate;
- k) Registro degli errori di chiusura dei triangoli;
- l) Registro del confronto del valore dei lati.

2.° Grafici dimostrativi alla scala di 1:25.000 dei punti determinati in un Comune di ogni Direzione.

Registri e grafici di poligonazione.

1.° N. 9 volumi contenenti i diversi registri prescritti dall'Istruzione II e relativi a lavori poligonometrici eseguiti in tutte le Direzioni eccettuata quella di Milano e cioè:

- a) Registro per rilevamento delle poligonalità colla misura diretta o indiretta delle distanze;

- b) Registro pel calcolo delle coordinate;
- c) Elenzo generale dei vertici delle poligonalì;
- d) Confronti di distanze misurate due volte o direttamente o per mezzo della stadia;
- e) Errori di chiusura angolare delle poligonalì;
- f) Confronti dei risultati ottenuti dalla poligonazione con quelli della triangolazione.

2.º Grafici alla scala di 1: 100 000 delle poligonalì eseguite in un Comune di ogni Direzione.

Mappe rilevate per la formazione del nuovo Catasto e relativi registri di rilievo.

1.º N. 9 cartelle contenenti fogli di mappe rilevate *ex-novo* in tutte le Direzioni eccettuata quella di Milano.

2.º N. 9 volumi contenenti i diversi registri prescritti dall'Istruzione III e VI e relativi a mappe rilevate *ex-novo* nelle suddette Direzioni e cioè:

- a) Verbale di delimitazione del territorio comunale;
- b) Verbale di delimitazione di proprietà;
- c) Libretto di eidotipi;
- d) Registro di rilevamento celerimetrico (per mappe rilevate col tacheometro);
- e) Sommarione della mappa;
- f) Repertorio dei numeri di mappa;
- g) Calcolo delle aree (misura e confronti);
- h) Verbale di collaudo di una mappa;
- i) Confronti di distanze misurate sulla mappa colle corrispondenti misurate sul terreno.

Mappe aggiornate col registri corrispondenti.

1.º N. 6 cartelle contenenti fogli di mappe aggiornate nelle Direzioni di Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze e Roma.

2.º N. 6 volumi contenenti i diversi registri prescritti dall'Istruzione V e relativi a mappe aggiornate nelle Direzioni suindicate e cioè:

- a) Confronti di distanze misurate sulla mappa colle corrispondenti misurate sul terreno;
- b) Tabella delle variazioni topografiche;
- c) Libretto di eidotipi;
- d) Nota dei numeri divenuti disponibili;
- e) Sommarione della mappa.

Prospetti, registri di stima e registri di pubblicazione.

1.º N. 4 volumi contenenti i seguenti registri prescritti dalle Istruzioni VII e IX e relativi a lavori di stima eseguiti nelle Direzioni di Torino, Firenze, Roma e Napoli:

- a) Prospetto di qualificazione e classificazione di un Comune;
- b) Tabella delle variazioni topografiche;
- c) Nota dei numeri divenuti disponibili;
- d) Tavola di classamento;
- e) Indice alfabetico dei possessori;
- f) Epilogo delle qualità e classi.

2.º N. 3 volumi contenenti, oltre i precedenti, i seguenti registri prescritti dall'Istruzione XI, relativi ai lavori di pubblicazione eseguiti dalle Direzioni di Milano, Venezia e Bologna:

- a) Tavola censuaria;
- b) Estratto partitario.

Strumenti dei diversi tipi adoperati nei lavori catastali.

1.º Per i lavori trigonometrici:

- a) un teodolite Starke, diametro del cerchio 0^m, 27, approssimazione dei microscopi 2'';

- b) un cerchio orizzontale Starke, diametro del cerchio 0^m, 18, approssimazione dei microscopi 2'';
- c) un teodolite Salmoiraghi a microscopi micrometrici, diametro del cerchio 0^m, 15, approssimazione 10'';
- d) un teodolite Salmoiraghi (altro tipo);
- e) un teodolite Troughton e Simms a nonii col cerchio azimutale di 0,14 e coll'approssimazione di 10'';
- f) un teodolite Troughton e Simms a microscopi micrometrici, diametro del cerchio 0,16 ed approssimazione 10'';
- g) un cerchio azimutale reiteratore di Salmoiraghi;
- h) un cerchio azimutale Troughton e Simms a microscopii micrometrici;
- i) un sestante Salmoiraghi;
- k) un sestante Bardelli;
- l) un binocolo Salmoiraghi;
- m) due cannocchiali Salmoiraghi;
- n) un cannocchiale Merz;
- o) un centrino di zinco;
- p) un esaminatore di livellette.

2.° Pei lavori poligonometrici e di rilevamento:

- a) un cleps grande modello Salmoiraghi;
- b) un cleps medio modello Salmoiraghi;
- c) un cleps piccolo modello Salmoiraghi;
- d) un tacheometro Salmoiraghi grande modello a nonii, cannocchiale non capovolgibile, diametro del cerchio 0,17 approssimazione 1';
- e) un tacheometro Salmoiraghi grande modello col cannocchiale capovolgibile, diametro del cerchio 0^m, 17, approssimazione 1';
- f) un tacheometro Salmoiraghi a microscopi a stima, diametro del cerchio 0^m, 075;
- g) un tacheometro Troughton e Simms a nonii, col cerchio azimutale di 135^{mm} di diametro e coll'approssimazione di 1':
- h) un tacheometro Troughton e Simms con microscopi a stima, col cerchio azimutale di 135^{mm} di diametro;
- i) stadie;
- k) mira Porro.

3.° Per lavori di rilevamento e aggiornamento:

- a)* una tavoletta pretoriana di Salmoiraghi;
- b)* una tavoletta pretoriana di Bardelli;
- c)* una tavoletta pretoriana di Spano;
- d)* uno squadro agrimensorio;
- e)* squadri a riflessione triangolari e prismatici;
- f)* un nastro di acciaio;
- g)* un duplometro;
- h)* un triplometro;
- i)* tavoletta portatile per abbozzi;
- k)* ombrellone;
- l)* paline e paloni.

4.° Per lavori di misura delle aree:

- a)* un planimetro sferico a rullo di Coradi;
- b)* un planimetro sferico a sospensione di Coradi;
- c)* un planimetro polare semplice di Amsler;
- d)* un planimetro polare con pantografo di Amsler;
- e)* un planimetro polare con disco di Amsler;
- f)* reticole grandi;
- g)* reticola piccola di Bamberg.

5.° Per lavori di formazione delle mappe:

- a)* un metro campione;
- b)* nn comparatore;
- c)* un compasso fedele;
- d)* ordinatori diversi;
- e)* rapportatori grafici in metallo ed in cartoncino;
- f)* regoli per rapportatori;
- g)* regolo calcolatore di celerimensura;
- h)* regolo del Mannheim;
- i)* un corredo grafico;
- k)* doppi decimetri.

**Principali apparecchi delle Officine fototecniche
loro impianto
e risultati dei lavori fatti nelle medesime.**

- 1.° Una macchina fotografica della fabbrica Oscar Pettazzi di Milano con obbiettivo Steinheil;
- 2.° Un portamodelli dell'officina Montedomini di Firenze;
- 3.° Piante di locali delle officine fototecniche delle Direzioni di Torino, Milano, Firenze e delle Vice-Direzioni di Venezia e Bologna;
- 4.° N. 5 negativi;
- 5.° » 10 matrici di zinchi;
- 6.° » 5 fogli di mappa originali;
- 7.° » 5 rispettive copie riprodotte;
- 8.° » 7 cartelle contenenti copie di fogli riprodotti, e riproduzioni varie;
- 9.° Riproduzioni autografiche della Direzione di Firenze.

Macchine diverse.

- 1.° Una macchina per quadrettare fogli di mappa;
 - 2.° Un cartografo della Ditta Ing. Cassis, sistema Tessaro, per la scritturazione meccanica delle mappe;
 - 3.° Un pantografo.
-

I N D I C E

Cenno sull'impianto e svolgimento dei lavori catastali.

Catasti esistenti in Italia	<i>Pag.</i> 5
Legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria	» 6
Catasto prescritto dalla legge	» 7
Uffici e Commissioni catastali	» 8
Giunta Superiore del Catasto	» 9
Ufficio Centrale	» 11
Direzioni e Vice-Direzioni compartimentali	» 12
Giunte tecniche	» 14
Commissioni censuarie comunali	» 15
Commissioni censuarie provinciali	» 16
Commissione censuaria centrale	» 17
Notizie sul funzionamento degli Uffici catastali	» 18
Delimitazioni e terminazioni	» 19
Operazioni geometriche	» ivi
Caratteristiche del nuovo catasto e statistica degli errori	» 24
Operazioni di stima	» 26
Pubblicazione del Catasto	» 27
Riproduzione delle mappe	» 28
Attivazione del Catasto	» 30
Conservazione del Catasto	» 31
Lavori in corso	» 32
Personale in servizio	» 33
Acceleramento dei lavori	» 34
Materiale posseduto dall'Amministrazione	» 35

Elenco degli atti catastali, strumenti e materiali diversi esposti.

Categorie degli oggetti esposti	<i>Pag.</i> 37
Mappe e registri di catasti antichi	» 38
Pubblicazioni della Giunta Superiore	» ivi
Carte dimostrative dei Compartimenti, dello stato e dello sviluppo dei lavori	» ivi
Registri e grafici di triangolazione	» 39
Registri e grafici di poligonazione	» ivi
Mappe rilevate per la formazione del nuovo Catasto e relativi registri di rilievo	» 40
Mappe aggiornate coi registri corrispondenti	» ivi
Prospetti, registri di stima e registri di pubblicazione	» 41
Strumenti dei diversi tipi adoperati nei lavori catastali	» ivi
Principali apparecchi delle officine fototecniche, loro impianto e risultati dei lavori fatti nelle medesime	» 44
Macchine diverse	» ivi



